

Firenze «perde» 110mila residenti ma si riempie di turisti Shopping, consumi stabili Ma domani negozi chiusi

MARCO GEMELLI

Prima la crisi, poi la neve e la pioggia, infine le chiusure obbligate in base ad accordi sindacali e piani del commercio - di Natale e Santo Stefano: per i commercianti, il rischio è di perdere un treno importante. Se nel periodo natalizio Firenze perderà 110mila persone che partiranno per le vacanze, infatti, in città arriveranno migliaia di turisti. Che domani e dopodomani troveranno i negozi chiusi. «Negozi aperti anche a Natale e per le festività in genere» è dunque la proposta del consigliere Stefano Di Puccio (Gruppo misto) che suggerisce al sindaco un'ordinanza in tal senso. «Ho avuto diverse segnalazioni - spiega Di Puccio - dai commercianti dell'oltrarno e Santa Croce affinché le attività non chiudano il giorno di Natale. Dopo la neve che ha rallentato molto l'afflusso di gente in città e la crisi generale diffusa, lasciare la facoltà a chi lo desidera di tenere i negozi aperti sarebbe un'opportunità». Dal canto suo, Confesercenti rivendica maggiore accessibilità al centro storico.

Intanto, l'indagine di Unioncamere Toscana sulle vendite nel periodo natalizio e saldi invernali mostra «sostanziale stabilità» dei consumi rispetto al 2008 per il 52% delle famiglie toscane, mentre un terzo ha dichiarato che sarà costretto a contrarre le spese e solo un numero irrilevante spenderà più dello scorso anno. Tra le famiglie che hanno programmato una riduzione dei consumi, il 61% effettua un taglio fino al 20%. Secondo il dossier, che ha coinvolto 250 famiglie e 800 pmi toscane, reggono invece i consumi per i beni alimentari a uso domestico: il 57% ha

Shopping prenatalizio
in via Calzaioli:
domani e dopodomani
i negozi del centro
resteranno chiusi
E le famiglie toscane
tengono stabili i consumi

LA PROPOSTA
Di Puccio: «Il Comune
conceda ai commercianti
la facoltà di lavorare»
Unioncamere: «Un terzo
delle famiglie ridurrà
il budget per le spese»

indicato stabilità mentre il 20,8% ipotizza una riduzione, il 15,8% ha programmato un aumento dei consumi. Da rilevare che in occasione delle feste di Natale la spesa per i beni alimentari per la casa assorbe il 46,1% delle disponibilità familiari. Il taglio maggiore dei consumi è previsto per le spese nei pubblici esercizi, circa il 40% degli intervistati pensa di ridurli, solo il 4,5% prevede un aumento. Per i beni per la casa si stima una diminuzione del 22,6%, per i beni per la persona -14,9%. Il 56,4% delle spese natalizie delle famiglie toscane sono destinate alle grandi strutture di vendita, il restante 43,6% ai piccoli negozi. Più le famiglie sono numerose più in questo periodo dell'anno acquistano nelle grandi strutture, più il nucleo familiare è piccolo più si rivolge alle strutture del commercio di vicinato. Sul fronte delle previsioni dei saldi invernali la maggioranza delle famiglie toscane prevede di spendere la stessa cifra dell'anno scorso. Novità apprezzata, infine, quella dei centri commerciali naturali, che incassano anche il gradimento del 60,6% dei commercianti che ne fanno parte. «Le previsioni di famiglie e imprese per il Natale e i saldi - commenta Stefano Pucci, direttore toscano di Confcommercio - non sono nerissime. La tendenza al risparmio legata alla crisi si fa ancora sentire, ma Natale e saldi costituiranno una boccata d'ossigeno per il commercio di vicinato.

Intanto, monta la polemica sul fronte taxi: causa festività natalizie, neve e pioggia, per Confartigianato crescono le richieste di corse, ma la domanda non riesce ad essere soddisfatta dagli operatori del settore. «Eppure basterebbe poco: affiancare ai 594 taxi ordinari la completa operatività dei 60 multipli» spiega Simone Andrei, presidente di Confartigianato Taxi. «Occorre che il Comune di Firenze mantenga ciò che ha promesso negli incontri con la categoria, ovvero l'allineamento delle licenze, da realizzarsi senza indugi».



